gere i covoni e per imboccarli, un operaio per allontanare la pula e la paglia e due o tre donne per insaccare e trasportare il grano.

Pel motore non occorre un macchinista patentato, ciò che naturalmente diminuisce il costo di trebbiatura.

Il bisogno di acqua è molto minore di quello che non sia per la locomobile e il consumo di benzina al giorno è di 12-13 chilogrammi. Il costo di una coppietta simile a quella così descritta sommariamente, è di lire 3000 circa, molto inferiore al costo di una stessa trebbiatrice ma con locomobile.

Ed ecco in breve alcuni dati economici.

Le spese, (salario al conduttore, benzina, olio e grasso, salari agli altri operai, piccole riparazioni, quota di ammortamento e interesse), L. 37,50 al giorno. Calcolando che una simile macchina trebbi 40 quintali al giorno, la spesa per ogni quintale di grano resta di circa cent. 90.

Come si vede il problema della trebbiatura meccanica in collina e specie ove non è possibile il portare le macchine trebbiatrici azionate da locomobili resta risolto e risolto molto bene. Agli agricoltori e agli imprenditori intelligenti il prendere in considerazione queste notizie per dare la possibilità anche alle zone in cui si deve ricorrere a mezzi preadamitici per questa importante pratica agricola, di valersi dei metodi moderni per trebbiare i loro frumenti che loro costano tanta fatica e tanto denaro.

Dott. G. Picchio.

Chiacchere Settimanali

La condanna inesorabile è finalmente giunta e lo sciagurato non è ormai più che un numero. Eppure tutto si tentò perchè la giustizia fosse fuorviata, lungaggini procedurali, perizie psichiatriche, testimonianze compiacenti, arringhe poderose.

Se l'identico crimine fosse stato commesso da chi vive negli umili o bassi strati sociali, ed è pur troppo più esposto alla delinquenza, il processo sarebbe stato contenuto in termini onestissimi e forse la pena sarebbe stata più mite, ma altrimenti si volle, venne fuori il grande processo con relativa gran messa in scena, si tentò di fuorviare la pubblica opinione, ma la coscienza dei giurati romani resistette e compì nobilmente il dover suo.

∴

Anche il Senato prima delle vacanze estive ha votato la grande riforma e l'ignoranza ebbe così da parte dello Stato la sua consacrazione ufficiale!

Meno poche eccezioni, tutti elettori e tutti uguali innanzi all'urna italica: il voto del filosofo deve avere l'identico valore di quello dell'ultimo ciabattino.

L'allargamento del suffragio non farà ricca e prospera la patria che di ben altre cure abbisogna dai suoi reggitori: il livello intellettuale dei nostri deputati già così in basso scenderà sempre più e le masse brute, ancora non redente dalla luce che diffonde la scuola, mancipie maggiormente dei demagoghi rossi e neri, faranno orribile scempio della libertà di voto, ricorrendo, più ancora che nei tempi presenti, alla frode, alla violenza, all'inganno: il corpo elettorale già tanto corrotto maggiormente ricorrerà alla corrutela, aggravando i mali del Paese.

Ma così volle il sempre più possente domatore il quale colla presente riforma, per nulla affatto ritenuta imperiosa ed urgente dalla coscienza nazionale, cercò soltanto l'appoggio dell'estrema sinistra come ben disse il sen. Mazziotti.

La legge, con tanto entusiasmo e sì poco studio testè votata dal Parlamento, dando il voto alla parte più incolta e più rozza della Nazione, non può essere certamente un progresso politico: con ciò facciamo nostre le parole dell'on. Garofalo.

Una sol cosa approviamo: che i seggi siano presieduti da magistrati; così si toglierà lo sconcio della violazione del segreto del voto come pur troppo si ebbe a verificare or non è molto in uno dei Comuni del Circondario ove l'ufficio prima di depositare le schede nella Cancelleria della Pretura, volle prendersi la curiosità di sapere chi avesse votato per Maggiorino Ferraris e chi per l'avv. Raffaele Ottolenghi, studio facile conoscendosi da quei messeri la calligrafia dei principali elettori.

Ab uno disce omnes.

Italus.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

S. E. il Generale Luigi Pelloux, Bordighera
Sig. Ferrero Michele, Torino
Sig.ra Masneri, Milano
» Chiarottini, Torino
Sig. Cav. Rocco, id.
Sig.ra e Sig.na Verdoux, Francia
Sig.na Contessina Panzini, Ascoli Piceno
Sig. Barbero Carlo, Ivrea
Sig.ra Anna Sassi ved. Billiotti, Roma
» Grandi, Roma
» Canale, Genova
Sig. Avv. Not. Pozzo, Vercelli
» Barchi, Torino
Sig.ra Ammonini, Roma
» Griseri Carolina, Rocca de' Baldi
Sig.ra Pontecorvo Pellegrina e famiglia, Pisa
» Martini, Torino
Sig. Cavino e Signora, id.
» Giuseppe Casetta, Locarno
» Natale Zaffaroni, Milano
On. Marchese Lucifero, Roma
Sig. Origgi e Sig.na, Milano
» Sidoli Alberto, Torino
» Solari, Genova
» Pennisi e Signora, Roma
Sig.ra Contessa Emma Zuccala, Frascati
Sig. Herm, Rivoli
» Vittore Lombardi, Avezzano
» Roberto Martinazzi, Torino
Sig.ra Contessa Pinchia e seguito, id.
» Luigia Ceschino, id.
Sig. Aureli Pietro, Ancona
Sig.na Helsa Reid, Londra
Sig. Corradino Massa, Parma
Sig.ra Toselli, Vercelli
Sig.ra Bouis de Castillon, Nizza Mare
Sig. Ing. Corussi e Signora, Venezia
Sig.ra Contessa Soulier de Stentemburg, Roma
Sig. G. Maino, Domodossola
» Parravicini, Torino
Sig.ra Boggio-Maccario, id.
Sig. Cossa Carlo, Bergamo
Sig. Blodgec, U. S. A.
Sig.ra Contessa de Navasque, Frascati
» Buti, Alessandria
Sig. Ing. Ettore Sacconi, Ancona
» Avv. G. Salvalaglio, Lodi
» Dott. Ascanio Moscardi e famiglia, Camarda
» Tod Michele, Genova.

Mercato dei Bozzoli

29	Giugno	- Mg.	578	da L.	26,—	a L.	36,—
30	»	- »	546	»	28,50	»	33,50
1	Luglio	- »	267	»	28,—	»	34,—
2	»	- »	970	»	26,—	»	33,50
3	»	- »	107	»	30,—	»	33,50
4	»	- »	164	»	25,—	»	34,—
5	»	- »	400	»	27,—	»	34,—

Dal Circondario

Roccaverano — Domenica scorsa nella Trattoria della Madonna condotta dal signor Ferrero Pietro, ebbe luogo l'annunziato pranzo dei superstiti della classe 1871 ai quali, con pensiero gentile, fecero degna corona i giovanotti del paese.

Rallegrò il banchetto l'orchestra sotto la direzione del sig. Rizzolo Restituto il quale ha la lodevole abitudine di portare, colla parola e col clarino, la nota gaia in tutte le riunioni.

Non mancava il popolare *Treppié*, che seppe cavare dal suo magico violino note straordinariamente melodiose.

Fecero egregiamente il loro dovere anche gli altri sonatori.

Al termine del pranzo, durante il quale regnò la più schietta allegria ed il massimo cameratismo, il sig. Robba Giuseppe, venuto espressamente da Genova, con alata parola commosse tutti i presenti e non mancò di ricordare anche i prodi che nella lontana Libia, con tanto valore e sacrificio, pugnano per la grandezza d'Italia.

Ebbe parole affettuose per tutti i presenti ed in singolare modo per alcuni vecchi che parteciparono alla festa con un entusiasmo giovanile, fra i quali non v'ha dimenticato il più che ottantenne signor Dogliotti Pietro. E parole gentili, sia il sig. Robba che gli altri, ebbero per la rappresentanza femminile venuta a rallegrare la bella festa.

Sul volto di tutte si leggeva l'augurio per la prosperità degli allegri festeggiati.

Sciolta la simpatica riunione, di cui ciascuno porterà sempre in cuore il grato ricordo, buona parte della comitiva, con alla testa i suonatori, si recò a portare l'augurio di buon onomastico all'egregio sig. Teobaldo Castiglia, farmacista, che, con una signorilità tutta sua, offrì ai presenti gli squisiti prodotti non della sua farmacia, ma della propria cantina, dimostrando così di non essere soltanto un provetto chimico farmacista ed a tempo perso infallibile cacciatore, ma anche un perfetto enologo, qualità questa a cui tiene non poco e con ragione.

Un Roccaveranese.

Grognardo — *Consorzio antifillosserico* — Domenica scorsa, invitato dal nostro Comune, il dott. G. Picchio della Cattedra d'Agricoltura di Acqui, tenne una larga e dotta conferenza per incoraggiare questi viticultori ad un'ardua difesa contro la fillossera che fa capolino in parecchi dei nostri vigneti. Con vibrata parola ed esempi pratici dimostrò la grande utilità di armarsi in questa lotta, non potendosi più perdere tempo se vogliamo salvare i nostri vigneti e questi bravi agricoltori da tanta jattura.

Questi abitanti accorsero in gran numero ad udire il dotto conferenziere, consci della necessità di risolvere in modo pratico il problema fillosserico che urgentemente s'impone.

Non indugiarono un istante i bravi uditori ad accettare la saggia proposta del dott. Picchio pella costituzione di un Consorzio e a tale scopo vennero subito gettate le basi con una sottoscrizione fra i presenti, la quale verrà completata, speriamo, da tutti questi intelligenti agricoltori perchè siano con urgenza promossi i voluti incombenti per la costituzione di una utilissima e nobile istituzione che salverà i nostri vigneti non solo, ma anche le molte famiglie che dalla vite traggono l'unica risorsa per la loro esistenza.

Al dott. Picchio le nostre più vive congratulazioni ed i nostri sentimenti di gratitudine, poichè nulla tralascierà per promuovere e per conseguire dal R. Governo i necessari aiuti per una giusta e santa causa, unendosi al buon volere ed appoggio che non ci mancherà tanto dei nostro M. Ferraris quanto dei nostri valorosi Consiglieri Provinciali.

G. T.

Monastero — Col primo luglio si è attuato il servizio postale Acqui-Cortemilia a mezzo di automobili, ciò che vorrebbe segnare un qualche progresso per questa vallata, soltanto perchè tale progresso sia realmente benefico occorre sia migliorato il materiale e studiato meglio l'orario col capoluogo del Circondario.

Il ministro Calissano, sollecito dei reali vantaggi della popolazione, speriamo vorrà provvedere ad eliminare gli inconvenienti che si lamentano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Penale di Acqui — Udienza 28 giugno — Gatti Federico era imputato in base all'art. 372 Cod. Pen. per avere inferto a Massolo Paolo, sparando tre o quattro colpi di revolver, una lesione guarita in giorni 70; era anche imputato di adulterio per essere stato sorpreso con Negri Francesca in Massolo, in un magazzino di mobili, ad ora tarda.

Negri Francesca era imputata di adulterio commesso col Gatti Federico. Massolo Paolo era imputato di lesione personale inferta con colpi di martello a Gatti Federico con malattia durata 21 giorni, era pure imputato di lesione personale inferta con martello a Negri Francesca, con malattia durata 41 giorni.

Al processo non si potè raggiungere la prova che l'adulterio si fosse realmente consumato in quella occasione, per cui il Tribunale assolse per questo titolo di reato.

Condannò poi il Gatti ed il Massolo rispettivamente a 6 mesi di detenzione, concedendo la condanna condizionale.

Parte civile e difesa pel Massolo: avv. proc. Rabachino e avv. Bisio.

Parte civile e difesa pel Gatti: avv. proc. Costa e avv. Braggio

Difesa per la Negri: avv. Galliani.

— *Per abbandono della moglie* — Tal Rapetto Gio. Martino, operaio residente a Cornegliano Ligure, dopo avere bussato invano alle porte di varie case di salute della Liguria per ottenere ricovero per la propria moglie Pronzato Maddalena deficiente di mente e affetta da arteriosclerosi, andò a bussare la porta all'ospedale di Strevi. Naturalmente ebbe un rifiuto. Allora egli accompagnò la moglie sotto i portici del palazzo municipale e si allontanò abbandonandola colà. Venne denunciato e condannato giovedì scorso a 75 giorni di reclusione.

Difensore: avv. L. Galliani.

Numeri del Lotto

(*Nostro fonogramma particolare*)

Estr. di Torino del 6 Luglio

36 - 80 - 48 - 7 - 62

La Settimana

Il Consiglio Comunale si raduna alle ore 16 di oggi.

La luce Pharos risplenderà per la fine del mese lungo la via Alessandria e sul piazzale Vittorio Emanuele. Undici lampade a sospensione centrale saranno distribuite dalla stazione alla piazza, a cura dell'Officina del Gas.

Per San Guido, ossia domenica 14, alle 19, avrà luogo avanti al Caffè Nuove Terme un concerto della banda musicale che poscia si recherà sul piazzale dell'Annunziata per la consueta accensione dei fuochi artificiali.

L'onorifico segno di distinzione recentemente conferito all'ottimo sig. avv. cav. Emilio Borgna, Giudice presso il nostro Tribunale, ha destato una grandiosa lusinghiera eco di generale compiacimento, perchè tutti amano ed ammirano il valoroso, benefico Magistrato che ha grande nobiltà di intelletto e di animo.

Il Patronato delle giovani operaie ha inaugurata Domenica la bandiera sociale, splendido dono della signora Rosalia Calcagno che ne fu la prima presidente. Al mattino il vessillo fu benedetto da Monsignor Mistrangelo e nel pomeriggio ebbe luogo la funzione civile collo svolgimento di un programma di musica e canto nel salone della Società Operaia alla presenza delle autorità e di molto pubblico, che dimostrò di sapere apprezzare la bontà della istituzione dovuta alla filantropica attività delle patronesse gentili e tra esse alle signore Accusani e Benazzo-Guala che ne sono l'anima. Disse assai bene un discorso di circostanza l'operaia Zunino Teresa, eseguirono maestrevolmente alcuni numeri di pianoforte le signorine Bollino e Sgorlo, e fu applauditissimo il canto della marcia reale con evoluzioni ginnastiche e l'inno « A Tripoli ». Perchè anche la nota patriottica si elevò alta e gentile in quella festa e fu rilevata in opportune parole dette con nobiltà di concetti e di forma dalla presidente signora Accusani in onore della festeggiata donatrice e della presidentessa generale signora Astesano che con gentile pensiero era venuta da Torino a pigliar parte alla cerimonia, e ne riportò essa pure la migliore impressione che espresse con calde parole di elogio alle operaie e a chi le guida.

Al banchetto dei militari in congedo domenica scorsa alla *Vittoria* pigliò parte un bel numero di soci e brindarono al levar della mensa il Presidente geom. Depetris, il Sottoprefetto, l'avv. Bisio in rappresentanza del Sindaco, e i signori Righetti, Crudo, Galliani e Broglia.

Il Congresso dei Medici condotti indetto dalla Società Nazionale si svolse martedì scorso in una sala del Palazzo Municipale con intervento del Sindaco di Acqui e di parecchi Consiglieri Provinciali e Sindaci del Circondario, del Sottoprefetto e del deputato Buccelli.

Presiedette l'on. Brunelli, presidente della Società Nazionale, che parlò splendidamente svolgendo il programma economico della classe riflettente l'abolizione delle condotte piene, gli stipendi minimi, e la commissione arbitrale per la risoluzione delle controversie tra medici e comuni.

Parteciparono alla discussione il dott. Barberis, presidente della sezione circondariale, i consiglieri provinciali Accusani, Braggio e Ottolenghi, il geom. Boidi, il dott. Eula ed altri e fu votato un ordine del giorno affermante il divieto delle condotte piene, procedendosi alla nomina di una commissione arbitrale per lo studio dell'applicazione dei miglioramenti invocati, composta dei medici Barberis, Conti e Scuti e dei Sindaci di Acqui, Nizza e Melazzo.

Acqui Club — Domani sul campo di Santa Margherita, la *Bertolotti II* s'incontrerà colla *Forti e Liberi II*, e l'*Arte et Marte I* colla *Bagni*.

Referee il signor Giovanni Ivaldi.

Il riordinamento delle pensioni — E' stato presentato alla Camera un progetto per regolare meglio le pensioni; quelle ordinarie per una volta tanto resteranno negli stati di previsione dei singoli Ministeri, quelle straordinarie verranno iscritte nel bilancio del Tesoro.

Il congedamento della classe 1889 — Si afferma che, non appena compiuta la istruzione delle seconda categoria del 1891 verrà congedata la classe del 1889.

La seconda categoria del 1891 presterà sei mesi di servizio, restando così sotto alle armi fino alla chiamata ed al compimento dell'istruzione della classe 1892.